

RESTITUZIONE MISSIONE BIBLICA

Sabato 10 maggio nelle messe delle 17,30 all'Ascensione e delle 18,30 alla Pentecoste ci sarà la restituzione della Missione Biblica che avrà le seguenti modalità: un breve commento al vangelo da parte del celebrante e subito dopo l'intervento di uno o due gruppi che porteranno una breve testimonianza sulla loro Missione Biblica, spiegando il tema, quale clima si è creato nel gruppo e quale frutto è emerso. Dopo la messa c'è l'invito a fermarsi per un momento più discorsivo, di approfondimento e confronto con chi chi potrà rimanere.

Tutti i partecipanti alla missione biblica sono invitati ad essere presenti alle celebrazioni del 10 maggio e a fermarsi dopo per un momento di conoscenza e di confronto.

Ai gruppi si richiede inoltre di preparare una breve sintesi della loro esperienza, massimo 150 parole, da inviare alla Redazione: redazione.foglio.api@gmail.com entro lunedì 12 maggio per la pubblicazione sul Foglio Insieme della domenica 18 maggio. Grazie per la vostra collaborazione.

Il Consiglio Pastorale

CHE COSA CERCATE

Nella sua ultima Lettera Pastorale il nostro Arcivescovo ha lanciato l'iniziativa di un ciclo di cinque incontri di catechesi indirizzato agli "Adulti da 30 anni in su". Tre di questi sono già avvenuti, il quarto, programmato per venerdì 9 maggio, intitolato "Nicodemo, la possibilità di rinascere", a causa del decesso di papa Francesco e dei conseguenti impegni che terranno in Vaticano il cardinal Roberto Repole, è stato annullato.

la segreteria CPP

Lectures di domenica 11 maggio

Atti 13,14-52; Salmo 99; Apocalisse 7,9-17; Giovanni 10,27-30

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

469

Pentecoste

Domenica 4 maggio 2025

LA PAROLA RISUONA

*Atti 5,27-41; Salmo 29;
Apocalisse 5,11-14; Giovanni 21,1-19*

Le Letture di questa settimana ci presentano la figura di Pietro, nelle cui fragilità e contraddizioni vediamo riflessa la nostra vita, che viene illuminata e trasformata radicalmente dalla relazione profonda con Gesù risorto. Pietro ha ben presente il proprio limite, che si è manifestato nel triplice rinnegamento la



È notte: non un tempo cronologico, ma spirituale; manca la luce di Cristo che restituisce un senso profondo alla vita, allontanando paure, dubbi, angosce.

La presenza di Gesù produce l'alba di un nuovo giorno: d'improvviso la rete vuota si riempie di grossi pesci.

Pietro si preci-

pite in acqua verso il Signore, ma sente il bisogno di coprirsi per nascondere quella parte di sé che sente inadeguata e che teme non possa essere accettata.

Ma anche in questo sperimenta il fallimento "ma quella notte non presero nulla".

Gesù, con grande dolcezza e accoglienza, ha già preparato un pasto per gli apostoli invitandoli ad essere corresponsabili *“Portate un po’ del pesce che avete preso ora”*, e si mette al loro servizio.

Ma è nel dialogo intimo tra Gesù e Pietro che si manifesta tutta la tenerezza di Dio che viene incontro all’uomo, prendendolo così com’è, per trasformarlo e redimerlo, ricostruendolo dall’interno e donandogli dignità nuova.

Gesù inizia il dialogo, personalissimo, con un tono alto: *“Simone [...], mi ami più di costoro?”*, ma Pietro risponde in tono molto minore: *“Signore, tu lo sai che ti voglio bene”*. Gesù accetta la difficoltà di Pietro ad esprimere un amore totale e gli indica la missione già affidatagli *“Pasci i miei agnelli”*. Poi, però, continua sullo stesso tono: *“Simone [...], mi ami?”* e Pietro, consapevole dei propri limiti, ribadisce: *“Signore, tu lo sai che ti voglio bene”*. Allora Gesù

amplia la missione di Pietro *“Pasci le mie pecore”*, chiedendogli ancora: *“Simone [...], mi vuoi bene?”*. Pietro coglie questo cambio di tono e prova dolore per la propria inadeguatezza, ma si affida in tutto a Gesù: *“Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”* e ne riceve una nuova chiamata *“Seguimi”*.

Rinnovato nel profondo da questo incontro, Pietro sarà in grado di sostenere la pressione del Sinedrio (prima lettura) e rispondere senza incertezze *“Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini [...]”. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo*.

Anche noi, come Pietro, siamo chiamati per nome da Gesù, che ci ama come siamo, per metterci in condizione di ascoltarlo, accoglierlo e affidarci a Lui, che si prenderà cura di ricostruirci dal di dentro, affinché possiamo compiere la missione che ci ha affidato.

Giovanni M.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2025

BUONA PASQUA DI CUORE DALLE DONNE DELL’ALBA DI PUERTO GAITAN!

Ogni anno la Quaresima è il tempo per insistere un po’ di più sul Comandamento dell’amore di Gesù: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi... Ma in che modo ci ha amati Gesù? Totalmente, fino al dono estremo della vita, lavandoci i piedi e dandoci l’esempio di servizio puro e generoso. Ma anche ci ha mostrato la via della condivisione nell’amore, del dare senza aspettarsi nulla in cambio, proprio come la vedova del Vangelo che, donando i due spiccioli, ha donato tutto quanto aveva per vivere...

E così anche quest’anno la Quaresima di Fraternità ha toccato i cuori dei

cari parrocchiani della Pentecoste e dell’Ascensione invitati a rinunciare, per condividere, a mettere i due spiccioli per amore dei più poveri e dei più bisognosi: gli ultimi, tanto amati anche da papa Francesco...

Fraternità che si è concretizzata con le generose offerte date a favore del progetto “Donne dell’Alba delle Suore del Famulato Cristiano in Colombia”, Puerto Gaitan, sostenendo le donne in difficoltà. Come non ricordare l’emozione vissuta domenica 30 marzo nel partecipare alle messe domenicali con le comunità delle due parrocchie... e ancora, come non ricordare la commozione profonda vissuta nella celebrazione del

Giovedì Santo quando, con la processione dell’offertorio di bambini, adulti, giovani e anziani, ciascuno con la sua busta con le offerte messe da parte con i sacrifici della Quaresima, camminava per riporli nel cestino... Tutto proprio a favore del cammino formativo per le donne di Puerto Gaitan, perché possano imparare un mestiere, lavorare e offrire ai loro figli una vita più dignitosa e recuperare anch’esse, per prime, la dignità di essere persone e donne, rafforzando la loro autostima perduta a causa dell’abbandono e della povertà.

E allora risuona oggi, come le campane a festa, il nostro grande GRAZIE a tutti e a ciascuno per aver accolto per il secondo anno la richiesta d’aiuto delle Suore e delle donne di Puerto Gaitan con i loro figli, accompagnando e sostenendo ancora il progetto che ha già coinvolto un bel gruppo di donne che stanno rinascendo dalla morte della loro tristezza e abbandono per ritornare a vivere per davvero, nel segno della Risurrezione di Gesù che anche in questa Pasqua desidera stare con noi per sempre!

suor Mariella



...ciao Luisa...



Luisa sarai una presenza costante nei nostri cuori e nella nostra Comunità.

Ho condiviso in modo particolare con te l'idea e i trent'anni del Gruppo Anziani dell'Ascensione. Ci confrontavamo continuamente per organizzare i vari momenti: tu desideravi che nel gruppo ci fosse un clima sereno; col tuo senso dell'umorismo raccontavi barzellette e facevi battute che ci divertivano molto, facendo tuo il detto di San Paolo "servite domino in laetitia" e la letizia la diffondevi.

Ti ricordi Luisa quando nel 2011, per festeggiare l'Unità d'Italia, sei arrivata con un cappello piumato da bersagliere?

Al tempo stesso, però, la tua sensibilità ti portava all'ascolto: hai ascoltato molto,

ti immedesimavi in chi ti si confidava cercando di dare l'aiuto possibile; notavi le assenze e cercavi le persone; al gruppo, oltre al tè, hai dato la presenza instancabile e infaticabile per tanto tempo!

Credevi nella Comunità ed era tuo desiderio che i gruppi si conoscessero tra loro. Fino a poco tempo fa, quando i problemi di salute hanno avuto il sopravvento, sei stata una presenza costante e generosa.

Sei stata un buon strumento per l'avvento del Regno e penso che tutto il gruppo, tutta la Comunità, tutti coloro che hanno avuto il dono di conoscerti, ringrazino per averti avuta come grande amica. Ultimamente eri stanca, che il Signore ti accolga nel suo abbraccio, riposa in pace

Anna G.

PICCOLI GRANDI UOMINI

Certo che quello che sto per dire a tanti potrà sembrare blasfemo, ma credetemi, non è assolutamente mia intenzione, vuole solo essere un omaggio a due persone che hanno lasciato un buon ricordo.

Per carità, non è nemmeno una comparazione tra i due soggetti, troppa è la differenza di "status", servirà solo a constatare che le persone buone possono assomigliarsi.

La prima, papa Francesco: penso sia inutile continuare a sprecare parole per citare le qualità di un uomo che tanto ha dato e tanto ha lasciato a tutto il mondo. Personaggi molto più preparati e capaci di un povero gattone lo hanno fatto anche se alcuni di questi, quando era vivo, lo avevano criticato e osteggiato, ma è normale, quando si muore diventano tutti "santi" anche se, a mio parere, lui forse lo è stato davvero.

E qui nasce lo scandalo: voglio dare la possibilità a un piccolo uomo, di mettersi sullo stesso piano dei

"grandi uomini". La contraddizione della sua figura sta nel suo essere: buono, umile, gentile, sempre disponibile, generoso non soltanto verso la sua famiglia, ma verso chiunque si fosse trovato in difficoltà, ma sempre in sordina, mai in primo piano. Ecco dov'era la sua grandezza, non compariva mai in primo piano, ma le sue azioni erano sempre dettate dall'amore verso il prossimo e ispirate dalla grande fede che aveva in Dio.

La mia amicizia con lui risale agli anni '60 e la foto che lo ritrae in questa pagina è l'immagine che lo ha accompagnato per tutta la vita, dalla sua bocca non ho mai sentito uscire un lamento; una sera l'ho visto sofferente e l'ho accompagnato, suo malgrado, al Pronto Soccorso: operato d'urgenza di peritonite!

Questo era Giulio: Piccolo Grande Uomo salito in cielo dove si troverà con tanti altri grandi uomini, come lui Angeli della porta accanto e con un altro Piccolo Grande Uomo che due giorni prima era salito per preparargli il posto che si erano meritati: il Paradiso.



Sergio